

## IL RACCONTO DI MIRKO MONTINI



# Il segreto del luna park che non c'è



## Questa è la storia di una bambina che raccontò agli amici un segreto incredibile...

Questa è la storia di una bambina che raccontò agli amici un segreto incredibile.

Adele e Liam cominciavano a pensare che la loro amica stesse raccontando una bugia. Dalla sua bocca uscivano parole che non si potevano credere, eppure i suoi occhi brillavano di stelline luccicanti, sembravano sinceri. E le sue braccia e le sue mani si muovevano dappertutto. Aveva mantenuto il segreto fino a quel giorno, poi la signora Carmela l'aveva convinta. «Se lo racconti, anche i tuoi amici verranno qui.»

Sofie non riusciva a controllarsi, quando parlò la prima volta del suo "lunapark che non c'è".

«Se non c'è, come fai a vederlo?» le chiese Adele.

«Eh, non è il lunapark che ci immaginiamo.»

«Ci sono le giostre?» partì alla carica Liam.

«Sì, ma non come quelle che vengono in piazza Omegna.»

«Allora non è un lunapark!» constatò Adele, delusa.

«L'unica cosa diversa è che non si paga niente.»

«Impossibile, non esistono giostre gratis.» Liam non ci stava.

«Fai una tessera ed è tutto per te» spiegò Sofie. «Dove si trova?»

**Questo racconto è stato scritto da Mirko Montini. La passione di Mirko è quella di raccontare storie per condividere con gli altri avventure vere o frutto della fantasia. Nella vita di ogni giorno, quando non scrive, insegna (anche questo lo fa per passione) in una scuola primaria**

Adele era sospettosa.

«Non mi ricordo la via, è vicino alla piazza del centro.»

«Ma lì non ci sono lunapark!» la contraddisse Liam.

«C'è, eccome! Mi sono divertita su una nave insieme a un cane, un maiale, un'anatra e una civetta. Abbiamo navigato sul Mar Nero, Mar Rosso, Mar Giallo e Mar Bianco.»

«Macché! Che giostra è?» sbottò l'amico.

«Ci sono caramelle che cambiano colore ogni dieci secondi, e palloncini di zucchero che si gonfiano fino a raggiungere dimensioni mostruose. Ho preso una gomma da masticare che non perde mai il sapore.»

«Bu-gi-e!» dissero Adele e Liam.

Gli occhi di Sofie luccicavano di gioia ed emozione. «C'è una porta alla fine di un corridoio. Devi prima cercare la chiave. Tra le erbacce, è nascosto un giardino, devo ancora scoprirlo bene...»

I suoi amici scuotevano la testa, si guardavano l'un l'altro come se avessero davanti una persona che non conoscevano. Sofie era gentile, simpatica, un'amica da tenersi stretta, ma da quando aveva deciso di raccontare il suo segreto, be', non la riconoscevano più.

«Hai litigato con Chiara, perché diceva le bugie!» si lamentò Adele. «E adesso le dici tu!»

«No, è la verità. C'è un gioco che ti piacerebbe troppo, Liam: devi saltare per non pestare la... ehm... pupù... prima che lo faccia il signor Mack!»

«Ma dai, che roba è?» si arrabbiò Elena con una smorfia.

«È divertentissimo! Ci sono le gare di velocità sulla scopa magica. A Hogwarts!»

Liam, che adorava Harry Potter, la bloccò. «Cosa? Scusa?» Bastava citare quel nome per catturare al volo il suo interesse.

«Sì, non sto scherzando. Ho scoperto la galleria dei mostri. Però mi fanno paura, allora passo avanti. Preferisco entrare nella stanza del misterioso camino, diventare metà fata e metà vampiro e ballare con un adorabile tutù nero.»

Adele non ci capiva più nulla. «Sofie, dov'è 'sto lunapark? Nella tua immaginazione? Sono preoccupata. Hai la febbre? Hai preso uno strano virus?»

Sofie scoppiò in una risata. «Esiste davvero, credetemi! Sul razzo spaziale mi sono seduta vicino a un bambino che mi ha detto "Se guardi il mondo con gentilezza, troverai sempre qualcosa di straordinario". Ho giocato con una bambina a "Di chi è l'ombra?". Alla fine mi ha detto "Ciascuno di noi ama avere delle sorprese, di tanto in tanto". Sono salita anche sulla ruota...»

«Ferma, non ti seguo!» Liam si mise le mani nei capelli. «Non sarà mica come il paese dei balocchi di Pinocchio, che abbiamo letto a scuola? Non dirmi che domani tornerai sotto forma di asino?» Sofie, Adele e Liam risero come matti.

«Ma nooo! Mi piacerebbe giocare con voi sulla giostra del blu e del giallo che, girando insieme, diventano verdi!»

«Che giostra è?» chiese Liam, sempre più curioso.

«La più bella! È velocissima, dobbiamo cercare il giallo, e poi... Eh, non vi rovino la sorpresa! Allora venite?»

Adele la guardò, la bocca all'ingiù. «Qu... ando? E... dove?»

Sofie prese un biglietto dalla tasca. «Aperto da martedì a sabato fino alle 18:15. Chiuso domenica e lunedì. Carmela mi ha detto di dirvelo, siete invitati!»

«Carmela?» se ne uscirono Adele e Liam.

«Una signora del "lunapark che non c'è"! Appuntamento in piazza del centro!»

Il sabato seguente, Sofie, Adele e Liam si trovarono con i loro genitori in mezzo a Piazza della Vittoria.

«Seguitemi!» Passeggiando in trepida attesa, Sofie li portò al numero 72 di Via Solferino: un grande edificio con una vetrata a tutta altezza e due massicce porte di legno.

«Eccolo, il "lunapark che non c'è"!» annunciò, colma di orgoglio. Silenzio assoluto.

Niente giostre e niente bancarelle. Era la Biblioteca di Lodi. Solo libri, un oceano di libri che lasciava a bocca aperta. Sofie non aveva raccontato una bugia, si era fatta trascinare nel Mondo delle Storie, dove le avventure si vivono davvero, dove le parole ci accompagnano in viaggi mirabolanti, su giostre che neppure immaginiamo.

Sofie, Adele e Liam, da quel sabato, cominciarono a divertirsi insieme nel favoloso "lunapark che non c'è"! ■